

Aspetti di rilievo nel Piano Regionale della Prevenzione in Regione Lombardia

Nicoletta Cornaggia

**UO Prevenzione – Prevenzione sanitaria dai rischi
ambientali, climatici e lavorativi
DG Welfare**

«Malattie croniche, dipendenze, incidenti domestici e stradali, infortuni e incidenti sul lavoro. Ma anche malattie professionali, ambiente, clima e salute, e malattie infettive prioritarie. Sono queste le aree dei macro obiettivi che Regione Lombardia si è data sul fronte della prevenzione, contenute nel approvato il Piano regionale di prevenzione 2021-2025 approvato su proposta della vicepresidente e assessore al Welfare, Letizia Moratti.»

Fonte: **Quotidianosanità.it** Quotidiano online d'informazione sanitaria.

IL CONTESTO

La Lombardia è un territorio estremamente vasto e variegato al suo interno, la cui superficie si divide quasi equamente tra pianura (che rappresenta circa il 47% del territorio) e zone montuose (che ne rappresentano il 41%). Il restante 12% della Regione è collinare.

La Regione è suddivisa in 1504 Comuni, raggruppati in 12 province, tra cui la Città Metropolitana di Milano. Complessivamente in Lombardia la popolazione è pari a oltre 10 milioni di residenti (ISTAT, 2024), con una grande eterogeneità territoriale: tra le varie province maggior concentrazione della popolazione residente si trova nella città metropolitana di Milano (3.247.764) e di Brescia (1.262.271), ma esistono anche realtà molto piccole, come ad esempio la provincia Lodi (229.628) e di Sondrio (178.948). Tale eterogeneità si rispecchia nella distribuzione della popolazione a livello comunale laddove, oltre l'unicum del comune di Milano (1.371.850), si passa da comuni di medio-grandi dimensioni, come Brescia (198.688) e Bergamo (123.121), a comuni di piccole e piccolissime dimensioni, come Pedesina (provincia di Sondrio, 35) e Morterone (provincia di Lecco, 34).

Il numero degli occupati ha raggiunto 4.526.000 nel secondo trimestre 2024, con un tasso di occupazione pari a 69,4%. Il numero di imprese attive è 810.178

Inoltre, nel territorio regionale sono presenti 12 Prefetture, una per ogni provincia, 13 Procure della Repubblica, un Ufficio Scolastico Regionale, a sua volta ripartito in 12 Uffici scolastici territoriali, declinati su base provinciale.

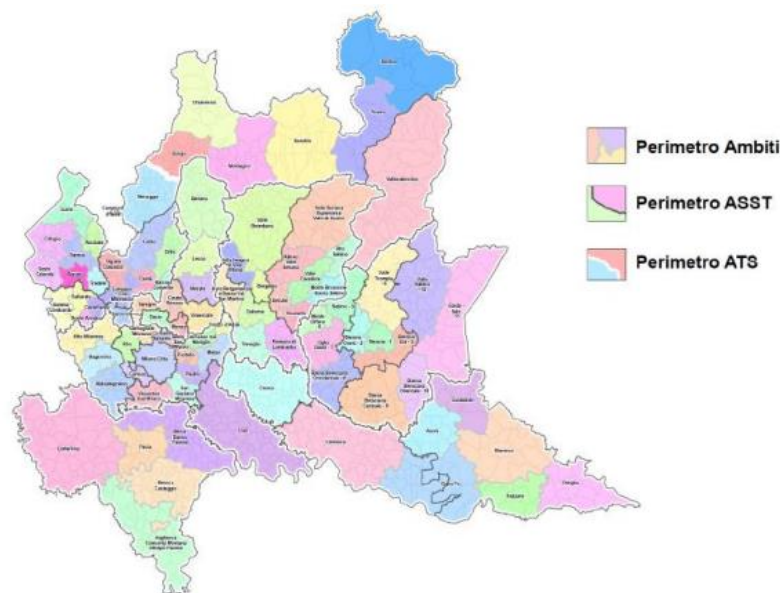
Fonte: PROMUOVERE LA REGIONE LOMBARDA STRATEGIE, ATTORI, SERVIZI, PROGRAMMI



IL CONTESTO

Con la L.R. 33/2009 è stato rinforzato il ruolo di governance della Regione e sono state separate le attività programmatiche da quelle erogative, con l'obiettivo di unificare le attività specialistiche e territoriali all'interno di un unico soggetto. Il sistema sanitario si è, dunque, articolato in 8 Agenzie di Tutela della Salute (ATS), a cui – in stretta connessione con la DG Welfare – sono affidati ruoli di programmazione e governo del sistema nel territorio di competenza, e 27 Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST), titolari delle funzioni erogative, distribuite nelle undici province e la Città metropolitana di Milano. Ogni ASST si articola in Distretti, il cui territorio coincide con uno o più ambiti sociali territoriali di riferimento per i piani di zona.

Per quanto riguarda le attività di Prevenzione e di Promozione della salute, la “Legge Regionale 14 dicembre 2021 - n. 22 - Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità)” ha previsto due principali dispositivi organizzativi dedicati: il Dipartimento gestionale di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS) nelle ATS e i Dipartimenti Funzionali di Prevenzione nelle ASST.



Il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025

Prevede la messa a sistema in tutte le Regioni

- ✓ dei programmi di prevenzione collettiva di provata efficacia (come vaccinazioni e screening oncologici)
- ✓ di linee di azione basate su evidenze di efficacia, o su buone pratiche consolidate e documentate, o rispondenti a strategie e raccomandazioni nazionali e internazionali, con la definizione di

Programmi “Predefiniti”



- Comuni e **vincolanti** per tutte le Regioni, ma differenziati tra di loro nella scelta delle azioni, individuate sulla base dei profili di salute ed equità regionale e dell'analisi dei contesti
- Monitorati attraverso indicatori anch'essi predefiniti e comuni a tutte le Regioni e **oggetto di valutazione**
- Mirano a diffondere modelli, metodologie e azioni basate su evidenze di costo-efficacia ed equità, raccomandazioni e buone prassi consolidate e documentate;



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO

Il documento approvato dalla Giunta di Regione Lombardia è composto da 10 programmi predefiniti e 12 programmi liberi, integrati e trasversali. I programmi attuano i 6 macro obiettivi e gli obiettivi strategici del Piano nazionale

Alle Regioni è stata demandata l'individuazione dei programmi liberi da sviluppare in base alle loro peculiarità

“Tutti i programmi predefiniti e liberi sono frutto di un confronto ampio con esperti del mondo accademico, società scientifiche e organizzazioni/Enti sanitari internazionali e nazionali. Oltre a un lavoro congiunto e sinergico che ha coinvolto gruppi di lavoro tematici multidisciplinari e di differenti strutture del Servizio socio sanitario regionale e la Direzione generale Welfare”

Fonte: Quotidianosanità.it Quotidiano online d'informazione sanitaria

L'obiettivo perseguito da Regione Lombardia è stato “rendere strutturati e stabili nel tempo azioni, programmi, strumenti e offerte del Sistema sanitario regionale, riconoscendoli come efficaci ai fini preventivi dagli organismi scientifici”.

“Molti di essi – aggiunge Letizia Moratti – hanno visto l'introduzione in Italia proprio grazie a Regione Lombardia: ad esempio, la rete delle scuole che promuovono salute o il programma Work health promotion, i luoghi di lavoro che promuovono salute. E così pure i piani mirati di prevenzione, come per la sicurezza nei cantieri”.

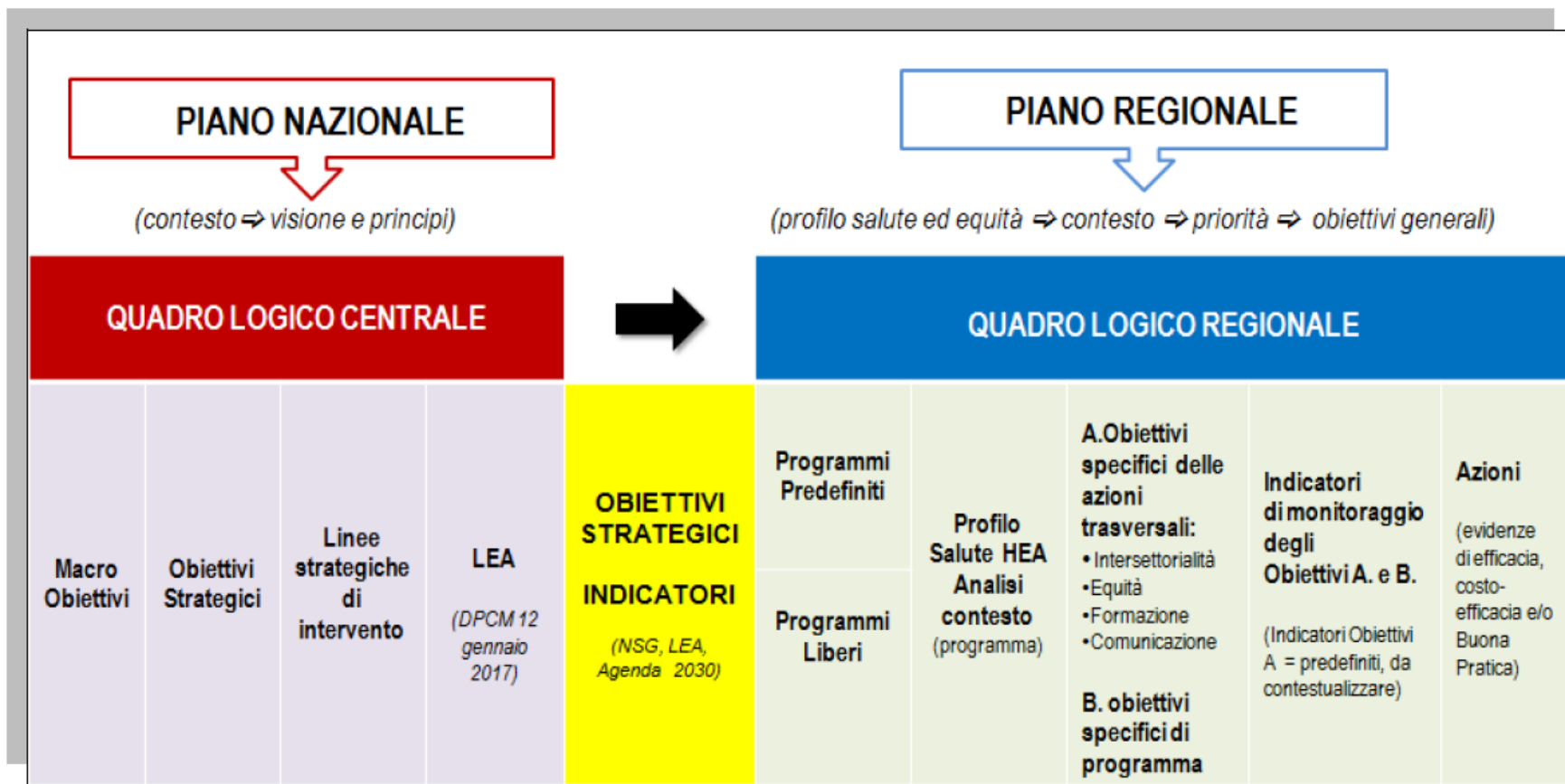
Fonte: **Quotidianosanità.it** Quotidiano online d'informazione sanitaria

Programmi Predefiniti (PP)

Principali finalità:

- ❑ diffondere su tutto il territorio nazionale metodologie, modelli e azioni basati su evidenze, raccomandazioni e buone pratiche validate e documentate, coerenti con le strategie e i principi del Piano:
 - ✓ Intersettorialità,
 - ✓ *setting*,
 - ✓ *life course*,
 - ✓ *one health*,
 - ✓ equità,
 - ✓ formazione e comunicazione
- ❑ vincolare ed omogenizzare il monitoraggio dell'attuazione e del raggiungimento degli Obiettivi strategici che ricadono nei PP
- ❑ rendere attuabili, e quindi più facilmente esigibili e misurabili, i programmi del LEA "Prevenzione collettiva e sanità pubblica"

PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE E PIANO REGIONALE STRUTTURA



Il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025

Macro Obiettivi

(Cornice comune degli Obiettivi di molte delle aree rilevanti per la Sanità Pubblica)

1. Malattie croniche non trasmissibili
2. Dipendenze da sostanze e comportamenti
3. Incidenti stradali e domestici
4. Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali
5. Ambiente, salute e clima
6. Malattie infettive prioritarie

Il Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025

1. Malattie croniche. In questo ambito, si inseriscono tre programmi predefiniti (scuole che promuovono salute, luoghi che promuovono salute, comunità) e cinque i programmi liberi. Tra questi: Nutrire la salute (Aumento del consumo di alimenti adeguati sotto l'aspetto nutrizionale da parte dei soggetti fragili), gli screening oncologici, i Primi 1000 giorni di vita con la Definizione del modello lombardo di Home visiting, Conoscenze e strumenti per la programmazione e la prevenzione (Costruzione di Profilo di Salute di Comunità su scala regionale e territoriale) e Prevenzione della Cronicità (promozione e adozione di modelli e percorsi di educazione terapeutica strutturata che coinvolgano il paziente cronico e i suoi caregiver).

2. Dipendenze e problemi correlati. Su questo tema sono previsti un programma predefinito e uno libero. In quest'area è di particolare importanza la progettualità in ambito penitenziario: offerta preventiva all'intera popolazione carceraria, sviluppo di programmi preventivi ai detenuti tossicodipendenti, azioni preventive rivolte ai detenuti tossicodipendenti nella fase di scarcerazione

10 Programmi Predefiniti:

PP1: Scuole che Promuovono Salute

PP2: Comunità Attive

PP3: Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute

PP4: Dipendenze

PP5: Sicurezza negli ambienti di vita

PP6: Piano mirato di prevenzione

PP7: Prevenzione in edilizia ed agricoltura

PP8: Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro

PP9: Ambiente, clima e salute

PP10: Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione
Lombardia

Il Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025

3. Incidenti stradali e domestici. Anche su questo argomento sono dedicati un programma libero e uno predefinito, con particolare attenzione alla popolazione over 65.

4. Infortuni/incidenti sul lavoro, malattie professionali. La progettualità è modulata in tre programmi predefiniti e un programma libero Sono: prevenzione in edilizia e agricoltura, grande attenzione al rischio cancerogeno legato al luogo di lavoro, patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro.

“Nei programmi proposti da Regione Lombardia – osserva la titolare del Welfare – abbiamo grandi aspettative da un accordo che abbiamo da poche settimane e approvato in Giunta. La sistematizzazione dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni di vigilanza nei cantieri, individuando quelli a maggior rischio. Ciò attraverso il Monitoraggio del rischio nei cantieri edili (Mo.Ri.Ca.), l'algoritmo che integra le informazioni delle notifiche preliminari con gli esiti delle attività di controllo sulle imprese edili e con l'archivio degli

10 Programmi Predefiniti:

PP1: Scuole che Promuovono Salute

PP2: Comunità Attive

PP3: Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute

PP4: Dipendenze

PP5: Sicurezza negli ambienti di vita

PP6: Piano mirato di prevenzione

PP7: Prevenzione in edilizia ed agricoltura

PP8: Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro

PP9: Ambiente, clima e salute

PP10: Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza

Il Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025

5. Ambiente, clima e salute. Anche le azioni di Regione Lombardia in quest'area si concretizzeranno in un programma predefinito e uno libero. Attenzione a radon, amianto, all'attuazione dei programmi inseriti nel Piano Nazionale Complementare (PNC) al PNRR

6. Malattie infettive prioritarie. È l'area dove più numerose saranno le azioni 'libere', ben sette. Particolarmente significativa è l'attività rivolta alle malattie infettive trasmesse dagli alimenti. Considerando l'attualità del momento, grande attenzione è poi rivolta al programma 'Malattie infettive: revisione e aggiornamento del quadro logico del sistema di sorveglianza e controllo', anche in relazione alle attività di preparedness e piano pandemico. Fermo restando il percorso formale di aggiornamento già in essere del Piano pandemico influenzale regionale, così come disposto dal Piano pandemico influenzale nazionale-Panflu.

10 Programmi Predefiniti:

PP1: Scuole che Promuovono Salute

PP2: Comunità Attive

PP3: Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute

PP4: Dipendenze

PP5: Sicurezza negli ambienti di vita

PP6: Piano mirato di prevenzione

PP7: Prevenzione in edilizia ed agricoltura

PP8: Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro

PP9: Ambiente, clima e salute

PP10: Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza

Programmi Liberi (PL)

I PL declinano il processo operativo che concorre al raggiungimento degli Obiettivi Strategici non già coperti dai PP o coperti solo in parte dai PP

Caratteristiche principali:

- Sviluppo vincolante degli Obiettivi relativi alle Azioni Trasversali del PNP
 - ✓ Intersettorialità
 - ✓ Formazione
 - ✓ Comunicazione
 - ✓ Equità
- Promossi sulla base di specifiche peculiarità regionali
- Scelta quantitativa e qualitativa (afferenza ad Obiettivi Strategici del PNP) affidata alle singole Regioni

Se, da una parte, la ricchezza dei PL presentati è stato un elemento di forza della singola Regione; dall'altra è forse opportuno limitarne il ricorso al fine di ridurre la disomogeneità di azione tra le Regioni, fermo restando l'opportunità di riconoscere ad alcuni interventi la dignità di PP

12 Programmi Liberi:

- PL12: Nutrire la Salute
- PL13: Malattie infettive trasmesse da alimenti: prevenzione, sorveglianza e controllo
- PL14: Screening oncologici
- PL15: Malattie infettive: quadro logico, *preparedness* e piano pandemico
- PL16: La promozione della salute in gravidanza, nei primi 1000 giorni
- PL17: Rating Audit Control (RAC) dell'Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD)
- PL18: Malattie infettive prevenibili da Vaccino
- PL19: Conoscenze e strumenti per la programmazione e la prevenzione
- PL20: Prevenzione della Cronicità
- PL21: Malattie infettive sessualmente trasmesse
- PL22: Malattie infettive correlate all'ambiente e ai vettori
- PL23: Malattie infettive gravi correlate alle condizioni di vita

MACRO OBIETTIVO 1

Malattie croniche

22 Obiettivi Strategici

17 Linee Strategiche di intervento

3 Programmi Predefiniti:

- ✓ PP1 Scuole che promuovono salute
- ✓ PP2 Comunità attive
- ✓ PP3 Luoghi di lavoro che promuovono salute

Tutte le Regioni hanno previsto almeno un PL dedicato agli screening oncologici: un totale di 157 azioni, distribuite sui tre programmi di screening attivi in Italia (tumore del colon retto, della mammella e della cervice uterina).

5 Programmi Liberi:

- ✓ PL12 Nutrire la salute
- ✓ PL14 Screening oncologici
- ✓ PL16 Primi 1000 giorni
- ✓ PL19 Conoscenze e strumenti per la programmazione e la prevenzione
- ✓ PL20 Prevenzione della Cronicità

per gli screening oncologici forse opportuno prevedere un PP con conseguente certificazione degli indicatori degli obiettivi specifici oltre che degli obiettivi degli indicatori trasversali

MACRO OBIETTIVO 2

Dipendenze e problemi correlati

7 Obiettivi Strategici

14 Linee Strategiche di intervento

1 Programma Predefinito:

✓ **PP4** Dipendenze

1 Programma Libero:

✓ **PL19** Conoscenze e strumenti per la programmazione e la prevenzione

MACRO OBIETTIVO 3

Incidenti domestici e stradali

6 Obiettivi Strategici

9 Linee Strategiche di intervento

1 Programma Predefinito:

- ✓ **PP5** Sicurezza negli ambienti di vita

1 Programma Libero:

- ✓ **PL19** Conoscenze e strumenti per la programmazione e la prevenzione

MACRO OBIETTIVO 4

Infortuni e Incidenti sul lavoro, Malattie Professionali

13 Obiettivi Strategici

23 Linee Strategiche di intervento

3 Programmi Predefiniti:

- ✓ **PP6** Piano mirato di prevenzione
- ✓ **PP7** Prevenzione in edilizia e agricoltura
- ✓ **PP8** Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro

2 Programmi Liberi:

- ✓ **PL17** Rating Audit Control (RAC) dell'Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD)
- ✓ **PL19** Conoscenze e strumenti per la programmazione e la prevenzione

MACRO OBIETTIVO 5

Ambiente, Clima e Salute

15 Obiettivi Strategici

38 Linee Strategiche di intervento

1 Programma Predefinito:

✓ **PP9** Ambiente, clima e salute

1 Programma Libero:

✓ **PL19** Conoscenze e strumenti per la programmazione e la prevenzione

MACRO OBIETTIVO 6

Malattie infettive prioritarie

28 Obiettivi Strategici

32 Linee Strategiche di intervento

1 Programma Predefinito:

- ✓ **PP10** Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza

7 Programmi Liberi:

- ✓ **PL13** Malattie infettive trasmesse da alimenti: prevenzione, sorveglianza e controllo
- ✓ **PL15** Malattie infettive: quadro logico, *preparedness* e piano pandemico
- ✓ **PL18**: Malattie infettive prevenibili da Vaccino
- ✓ **PL19**: Conoscenze e strumenti per la programmazione e la prevenzione
- ✓ **PL21**: Malattie infettive sessualmente trasmesse
- ✓ **PL22**: Malattie infettive correlate all'ambiente e ai vettori
- ✓ **PL23**: Malattie infettive gravi correlate alle condizioni di vita

MACRO OBIETTIVO 4 – PP 6

Piano mirato di prevenzione

Le azioni dei PP relativi a salute e sicurezza sul lavoro sono occasione per consolidare il modello organizzativo praticato in Lombardia, da tempo, in grado di valorizzare il contributo delle parti sociali e delle Istituzioni con competenza in materia (INL, INAIL, ...)

Con questa azione il Piano Mirato di Prevenzione (PMP) si afferma quale tipologia di controllo in grado di assistere le imprese che hanno un *gap* di conoscenze e capacità in materia ssl.

Le scelte:

✓ *limitati PMP regionali a vantaggio di numerosi e più aderenti al territorio PMP locali*

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/sistema-welfare/Tutela-e-sicurezza-del-cittadino-lavoratore-e-consumatore/attivita-propedeutiche-piano/attivita-propedeutiche-piano>

✓ *Costruzione Repertorio regionale degli Organismi Paritetici*

✓ *Costruzione Elenco nominativo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza*

PP06	Piano mirato di prevenzione
	5. Progettazione e realizzazione di PMP in settori produttivi diversi dai comparti Edilizia e Agricoltura
	1.3 operativita' dei comitati di coordinamento ex art. 7, d.lgs 81/2008 per la valorizzazione del ruolo degli RLS/RLST
	1.2 operativita' dei comitati di coordinamento ex art. 7, d.lgs 81/2008 per la valorizzazione della collaborazione con gli OO.PP.
	3. piano di comunicazione degli esiti dell'attività di controllo
	1.1 Confronto strutturato all'interno del COMITATO di COORDINAMENTO REGIONALE ex art. 7, D.Lgs 81/2008
	2. Formazione su metodologie efficaci di verifica della VdR
	4. Rafforzamento della programmazione ATS in chiave piani mirati di prevenzione quale tipologia di controllo in grado di contrastare efficacemente le disuguaglianze in SSL

MACRO OBIETTIVO 4 – PP 7

Prevenzione in edilizia e agricoltura

Si rinnova il modello organizzativo praticato in Lombardia da tempo della costituzione di tavoli tecnici a composizione tripartita a garanzia di partecipazione piena e responsabile alle strategie di intervento

Ampia diffusione dei PMP per l'adozione da parte ATS e imprese

- ☐ *Rischio elettrico nel comparto costruzioni - ATS Val Padana,*
- ☐ *Rischio cancerogeno in edilizia – ATS Città Metropolitana di Milano*
- ☐ *Scale portatili – ATS Brianza*
- ☐ *Prevenzione infortuni e tutela della salute dei contoterzisti in agricoltura – ATS Brescia*
- ☐ *Rischio da infortuni su attrezzature e macchine agricole – ATS Città Metropolitana Milano*
- ☐ *Sicurezza nel lavoro forestale – ATS Montagna*
- ☐ *Misure anti-contagio e sulla gestione dei focolai di infezione da Covid-19 negli impianti di macellazione e sezionamento – ATS Città Metropolitana Milano*

MACRO OBIETTIVO 4

Infortunati e Incidenti sul lavoro, Malattie Professionali

✓ PP7 Prevenzione in edilizia e agricoltura

DECRETO N. 9642 Del 26/06/2024 APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER L'ATTIVAZIONE DEL PIANO MIRATO DI PREVENZIONE A VALENZA REGIONALE DEL RISCHIO DA STRESS DA CALORE IN EDILIZIA

DECRETO N. 7527 Del 17/05/2024 APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER L'ATTIVAZIONE DEL PIANO MIRATO DI PREVENZIONE A VALENZA REGIONALE DEL RISCHIO DA STRESS DA CALORE IN AGRICOLTURA

Lombardia è tra le Regioni che hanno pianificato un'azione specifica volta a contenere l'esposizione alle radiazioni ultraviolette (UV), principale fattore di rischio per lo sviluppo di melanoma *

✓ PP8 Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro

DECRETO N. 3520 Del 13/03/2023 APPROVAZIONE DOCUMENTO "PIANO MIRATO DI PREVENZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO. CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SETTORI PRODUTTIVI E DEI GRUPPI DI AZIENDE"

DECRETO N. 20428 Del 20/12/2023 APPROVAZIONE DOCUMENTO "LINEA GUIDA PER L'ATTIVAZIONE DEL PIANO MIRATO DI PREVENZIONE STRESS LAVORO-CORRELATO A VALENZA REGIONALE DA REALIZZARE A CURA DELLE ATS"

DECRETO N. 1128 Del 11/01/2024 APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER L'ATTIVAZIONE DEL PIANO MIRATO DI PREVENZIONE A VALENZA REGIONALE DEL RISCHIO DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO (SB) NEI LAVORATORI DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

DECRETO N. 9 Del 04/01/2024 PRIME LINEE DI INDIRIZZO PER L'ATTIVAZIONE DEL PIANO MIRATO DI PREVENZIONE A VALENZA REGIONALE RELATIVO ALL'UTILIZZO IN SICUREZZA DI SOSTANZE CANCEROGENE E MUTAGENE SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE REACH (ALLEGATO XIV)

DECRETO N. 9634 Del 26/06/2024 APPROVAZIONE DOCUMENTO "PIANO MIRATO DI PREVENZIONE A VALENZA REGIONALE RELATIVO ALL'UTILIZZO IN SICUREZZA DI SOSTANZE CANCEROGENE E MUTAGENE SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE REACH (ALLEGATO XIV). CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SETTORI PRODUTTIVI E DEI GRUPPI DI AZIENDE"

* [Boll Epidemiol Naz 2023;4\(2\)](#)

La piattaforma per la pianificazione e il monitoraggio dei Piani Regionali di Prevenzione 2020-2025: definizione di una metodologia di analisi dei dati e applicazione al campo della prevenzione oncologica



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione
Lombardia

MACRO OBIETTIVO 4 – PP 8

Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro

I pilastri: ➡ rete lombarda per l'emersione e il riconoscimento delle malattie professionali: medici del lavoro delle ATS e delle UOOML c/o ASST, medici ospedalieri dei reparti delle ASST e medici di medicina generale

➡ Sistema Informativo Regionale delle Prevenzione, area Person @, sistemi informativi Ma.Pro. (Malattie Professionali) e S.M.P. (Segnalazioni Malattie Professionali)

3. Piano di comunicazione

5.2 Piano mirato di prevenzione come misura di contrasto al rischio delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico

5.3 Piano mirato di prevenzione come misura di contrasto al rischio stress lavoro-correlato

1.1 Operatività comitati di coordinamento ex art. 7, d.lgs 81/2008 - tavolo tecnico regionale rischio cancerogeno professionale

1.2 Operatività Comitati di coordinamento ex art. 7, D.Lgs 81/2008 - Tavoli tecnici regionali per il rischio delle patologie professionali muscolo-scheletriche e del rischio stress lavoro-correlato

2. Formazione su metodologie efficaci di verifica della VDR

6. Sorveglianza sanitaria efficace

5.1 Piano mirato di prevenzione come misura di contrasto al rischio cancerogeno professionale

MACRO OBIETTIVO 4 – PL 17

"Rating Audit Control (RAC) dell'Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD)"

Il progetto "RAC – Rating Audit Control Project construction of a model to rationalise and simplify controls on businesses" (di seguito RAC) mira a rafforzare l'efficienza e l'efficacia dei controlli

L'obiettivo: sistematizzare l'efficienza e l'efficacia delle azioni di vigilanza nei cantieri, individuando quelli a maggior rischio

Lo strumento: Ca.Ri.Ca. (ex Mo.Ri.Ca.), algoritmo che integra le informazioni delle notifiche preliminari art. 99 DLgs 81/08 in Ge.C.A. con gli esiti delle attività di controllo sulle imprese edili e con l'archivio degli infortuni INAIL

L'azione: integrazione operativa tra ATS ed ITL per strutturare il coordinamento dell'attività di controllo nei cantieri tra i due organi

2.2 Monitoraggio accordi regionali affidato al Comitato di coordinamento ex art. 7, D.Lgs 81/2008

3. Percorsi formativi

2.1 Accordi regionali

5. Campagna informativa

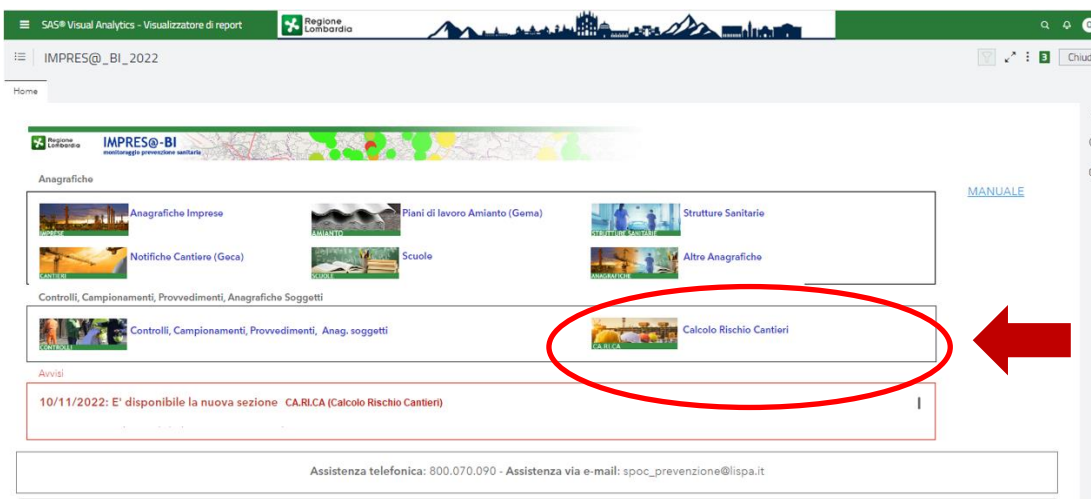
1. Approccio sistemico al rischio



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO

I.M.Pre.S@-BI – Sezione Ca.Ri.Ca. (Calcolo Rischio Cantieri)

Nuova Home Page



Lo scopo di questa nuova Sezione è quello di fornire uno strumento utile ai Tecnici della Prevenzione delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS), per individuare quali sono i cantieri presenti sul territorio che hanno un grado di rischio maggiore per la sicurezza, rispetto ad altri e poter quindi pianificare delle attività più efficaci di controllo e vigilanza su di essi, considerato anche il numero esiguo di risorse che gli organi di vigilanza possono mettere in campo rispetto alla quantità di cantieri da controllare presenti nel territorio lombardo.

Algoritmo di calcolo: tabella dei tipi indicatori di rischio

Tipo Indicatore	Descrizione Tipo Indicatore
LAV	Numero Lavoratori autonomi in cantiere
IMP	Ammontare Importo Lavori in Euro
DUR	Durata Lavori in gg
PPU	Cantiere Privato o Pubblico
CAT	Categoria Cantiere (Stradale, Ferrovia, etc..)
NIM	Numero Imprese nel Cantiere
IMV	Imprese Viste/Controllate
TIP	Tipologia Lavori (Demolizione, Ristrutturazione, etc..)
INF3	Numero Infortuni (ultimi 3 anni)
CSE	Numero Cantieri seguiti dal CSE



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO

MACRO OBIETTIVO 5 – PP 9

Ambiente, Clima e Salute

7. Realizzazione rete regionale integrata ambiente e salute
8. Formalizzazione di un documento regionale di indirizzi e criteri per l'applicazione della valutazione componente salute pubblica in procedimenti ambientali e in piani e programmi regionali
9.3 Programmazione e realizzazione interventi di controllo in materia di sicurezza chimica trasversale agli ambienti di vita e di lavoro, e su prodotti immessi sul mercato: focus OSH e REACH/CLP
1 e 2 Consolidamento dei processi di governance integrata in materia di salute, ambiente, clima: atto formale di collaborazione intersettoriale e tavolo
12 Supporto ad interventi intersettoriali di urban health, attraverso indirizzi regionali per la partecipazione a tavoli tecnici inter istituzionali regionali e locali e l'espressione di pareri integrati
3. Formazione operatori sanitari e sociosanitari ed operatori esterni al SSN su Ambiente, clima e salute
4. Campagne informative e di sensibilizzazione su ambiente, clima e salute
15. Programmazione e realizzazione di interventi formativi sul sistema CLASSYFARM
14. Programmi d'informazione finalizzati alla protezione degli animali e lotta al randagismo
13. Sviluppo dei sistemi informativi a livello territoriale per consentire lo scambio delle informazioni tra le autorità competenti e gli enti coinvolti nella materia delle acque destinate al consumo umano
6. Realizzazione di un accordo interistituzionale per la sorveglianza dell'inquinamento atmosferico sulla popolazione del bacino padano
9.1 Programmazione e realizzazione interventi di controllo in materia di sicurezza chimica trasversale agli ambienti di vita e di lavoro, e su prodotti immessi sul mercato: realizzazione annuale del programma di controllo sostanze chimiche
10. Formalizzazione del piano d'azione regionale amianto
11. Predisposizione, adozione e diffusione di buone pratiche igienico-sanitarie in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione, ristrutturazione e efficientamento energetico degli edifici
9.2 Programmazione e realizzazione interventi di controllo in materia di sicurezza chimica trasversale agli ambienti di vita e di lavoro, e su prodotti immessi sul mercato: focus EOW e REACH/CLP
Sviluppo della capacità di tutela della salute della popolazione da determinanti ambientali attraverso l'implementazione di strumenti per la programmazione orientata al bisogno di salute

Geo.S.A. aumentare la capacità di caratterizzare i territori esposti a rischi ambientali prioritari

MACRO OBIETTIVO 5 – PP 9

Ambiente, Clima e Salute

- ✓ migliorare i processi valutativi della componente salute pubblica
- ✓ sorveglianza epidemiologica per valutare le interazioni fra inquinamento atmosferico e COVID-19
- ✓ ottimizzare l'attività del COR per migliorare la sorveglianza epidemiologica sulle esposizioni all'amianto
- ✓ nelle istruttorie di pianificazione territoriale, assicurare pareri ATS che privilegino interventi per la **riduzione dell'impatto climatico in edilizia ed urbanistica (permeabilità, drenaggio urbano, verde tecnico, infrastrutture verdi e blu)**
- ✓ **raccordare le attività in materia di EoW sfruttando le potenzialità di integrazione tra Regolamento REACH e normativa ambientale sui rifiuti**
- ✓ buone pratiche su obiettivi prestazionali sanitari ed ambientali integrati per costruzioni, **ristrutturazioni e riqualificazioni energetiche (migliorato isolamento termoacustico e mufte)** e sinergia tra **riqualificazione energetica e risanamento igienico-sanitario degli edifici (cappotto termico e radon)**

Con la realizzazione dei progetti del Piano Nazionale Complementare relativo "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il MO 5 è stato indotto proattivamente ad assumere un nuovo assetto, coerente con l'Istituzione del Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici

MACRO OBIETTIVO 5 – PP 9

Ambiente, Clima e Salute

Visualizzatore geografico Geografia Salute e Ambiente (Geo.S.A.) aumentare la capacità di caratterizzare i territori esposti a rischi ambientali prioritari

Struttura del Viewer Le aree di interazione

Come da immagine riportata nel riquadro di destra, possiamo notare delle aree del Viewer in cui l'utente può interagire. Di seguito si riporta una breve spiegazione dell'uso di queste aree che saranno poi dettagliate nelle Slide successive:

AREA MAPPA

Questa è l'Area di visualizzazione della mappa del territorio a cui è possibile sovrapporre dei livelli (Layer) informativi che l'Utente può selezionare agendo sul Widget Livelli.

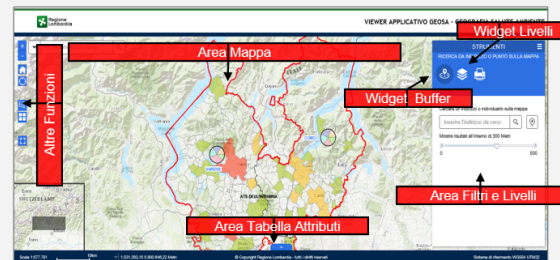
WIDGET LIVELLI

Selezionando il Widget Livelli sarà possibile visualizzare i seguenti Gruppi di Livelli:

- Livelli Base: che contengono i seguenti Ambiti su cui opera la Prevenzione: Ambientale/Antropico, Geografico, Sanitario, Demografico
- Livelli Scenari: ad oggi è disponibile solo lo Scenario Legionella

WIDGET BUFFER

Consente di impostare un puntatore di mappa su cui viene disegnato un cerchio con un certo raggio per definire un'area detta di prossimità



AREA FILTRI E LIVELLI

In funzione del Widget scelto si abilitano dei campi di filtro od oggetti specifici

AREA TABELLA ATTRIBUTI

Quest'Area contiene le informazioni di dettaglio di ogni struttura/livello presente in forma tabellare su cui sarà possibile interagire, filtrare le informazioni ed in formato excel.

ALTRE FUNZIONI

Agendo sulle icone poste sulla barra verticale sarà possibile avere informazioni quali ad esempio la Legenda dei Simboli e dei colori presenti sulla mappa; possibile fare delle operazioni di carattere generale come quella di cambiare la mappa

Caso d'Uso

Programmazione Interventi di Controllo Rischio Legionella

SCELTA DEI LAYER UTILI

Di seguito si elencano alcuni layer di sicuro interesse per l'analisi in oggetto. Anche in questo si segnala che i layer indicati non sono completi e sono stati scelti solo alcuni finalizzati all'esempio.

I LAYER UTILI

GEOGRAFICO

Limiti amministrativi 2019
Limiti Agenzie di Tutela della Salute 2019

ACQUE INTERNE

Reticolo idrografico superficiale
Derivazioni idriche: pozzi – sorgenti

RETI INFRASTRUTTURE

Reti acquedotto (SIRE Acque)

STRUTTURE

Impianti termali
Torri di raffreddamento (GeTRA)
Ospedali
RSA Case di Cura
Scuole

AMBIENTE

Aree a rischio incidente rilevante
Imprese (A.I.A.)

ALTRI LAYER UTILI RICHIAMABILI FUORI SCENARIO

Uso del suolo DUSAF 5
Carta PGT Tavola delle Previsioni di Piano

ALTRI LAYER UTILI MA NON PRESENTI NEL PROTOTIPO

RIR Industrie a rischio di incidente rilevante
Piscine
Fontane -fontanelle
Strutture alberghiere
Ambulatori Medici/Pediatrici

Caso d'Uso: programmazione Interventi di Controllo Rischio Legionella

Individuiamo una Torre e le strutture sensibili in prossimità

Selezione nell'Area Widget il widget di prossimità (Attivazione del Buffer). Vedere Immagine 1 – Punto 1

- Trascino l'indicatore del raggio di visibilità fino a 500 metri – Immagine 1 Punto 2
- Successivamente seleziono l'icona indicata nell'Immagine 1 – Punto 3
- Ora è necessario trascinare il puntatore del mouse sulla mappa e posizionarlo al centro di un cerchio relativo alla zona di interesse, ad esempio in prossimità dell'icona della Torre Rossa che si trova nell'Immagine 2
- Visivamente il cerchio costruito sulla mappa evidenzia che esistono in prossimità della torre delle Scuole, delle Strutture Sanitarie e molte Imprese

COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



NOTA: la zona territoriale presa come esempio è quella di SARONNO nei pressi di Via Guglielmo Marconi



Grazie



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione
Lombardia